



Mario Botta. Spazio Sacro

25 marzo - 12 agosto 2018

Pinacoteca Comunale Casa Rusca, Locarno

Conferenza stampa: giovedì 22 marzo 2018, ore 11.00

Inaugurazione: sabato 24 marzo 2018, ore 17.00

Comunicato stampa

Dal 25 marzo al 12 agosto 2018 la Pinacoteca Comunale Casa Rusca a Locarno ospiterà una rassegna delle architetture del sacro di Mario Botta.

“**Mario Botta. Spazio Sacro**” è un progetto espositivo curato dallo studio Mario Botta Architetti, con la direzione scientifica di Rudy Chiappini.

Dopo aver presentato artisti di fama internazionale (Valerio Adami, Fernando Botero, Hans Erni, Mimmo Rotella, Javier Marín e Robert Indiana), il Museo inaugura la programmazione espositiva del 2018 con una mostra dedicata a Mario Botta, estendendo il proprio orizzonte di ricerca e interesse anche all'architettura.

La mostra si svolgerà nelle sale della Pinacoteca e nel suggestivo padiglione costruito per l'occasione nel cortile esterno. Per la prima volta in assoluto vengono presentate **22 architetture** realizzate in differenti Paesi: Svizzera, Italia, Francia, Israele, Ucraina, Sud Corea e Cina. Si tratta di 18 edifici, 3 opere in corso di realizzazione e una proposta per una cappella all'aeroporto della Malpensa. Tutti i progetti sono documentati con **modelli originali, disegni e gigantografie**.

L'esposizione documenta una tipologia cara all'architetto Mario Botta che, in tanti anni di attività, ha avuto diverse opportunità di confrontarsi con la dimensione del sacro, tanto da giungere ad affermare che “attraverso gli edifici di culto ho l'impressione di aver individuato le radici profonde dell'architettura stessa. I concetti di gravità, di soglia e di luce come generatrice dello spazio, il gioco delle proporzioni e l'andamento ritmico degli elementi costruttivi, fanno riscoprire all'architetto le ragioni primarie, di matrice in qualche modo sacra, dell'architettura stessa.”

La capacità dell'architetto svizzero è infatti quella di sviluppare un linguaggio architettonico basato sullo studio delle forme primarie, dei volumi puri, della geometria elementare e dei materiali naturali. Una sfida importante da vincere per Botta è misurarsi con l'infinito attraverso elementi finiti, figure semplici che sono più facilmente distinguibili e in cui tutti si possono riconoscere.

L'architettura del sacro, nel percorso creativo di Botta, parte dal bisogno di spiritualità insito nell'uomo. Ciascuno dei 22 edifici, al di là delle confessioni religiose alle quali sono destinati (ebraismo, cristianesimo e islamismo), si pone come paradigma di un modo di interpretare tale bisogno, per dare forma ai valori collettivi del nostro vivere, modellando luce e spazio così da trarne un significato simbolico riconosciuto e condiviso. Tutto ciò recuperando la tradizione costruttiva del passato, in particolare, l'uso del laterizio e della pietra, quest'ultima spesso proveniente dalle località dove l'architetto pone in essere i suoi interventi, volendo con ciò perseguire anche l'obiettivo di contestualizzare le proprie architetture nel rispetto del *genius loci*.

Il suo impegno nell'interpretare la sensibilità della cultura contemporanea e nel contempo la volontà di evocare e rafforzare quel territorio di storia e di memoria che costituisce il vero patrimonio

dell'identità dell'architettura europea, si configura come "ragione critica" che si oppone alla fragilità dei modelli e delle mode offerte dall'imperante globalizzazione.

Per Mario Botta – da sempre – “costruire è di per se un atto sacro, è una azione che trasforma una condizione di natura in una condizione di cultura; la storia dell'architettura è la storia di queste trasformazioni. Il bisogno che spinge l'uomo a confrontarsi con la dimensione dell'infinito è una necessità primordiale nella ricerca della bellezza che ha sempre accompagnato l'uomo nella costruzione del proprio spazio di vita. Per l'architetto penetrare forme espressive sconosciute nel tentativo di rispondere alle esigenze della casa di Dio, diviene anche un modo per ripensare la casa dell'uomo.”

L'esposizione è accompagnata da un catalogo illustrato, accompagnato da una introduzione di saggi critici (Salvatore Veca, Gianfranco Ravasi, Corrado Bologna, Pierluigi Panza, Giorgio Ciucci) e da una selezionata raccolta antologica a complemento di ogni capitolo.

Informazioni

SEDE	Pinacoteca Comunale Casa Rusca Piazza Sant'Antonio, 6600 Locarno (Svizzera)	
ORARI	Martedì - Domenica 10.00-12.00 / 14.00-17.00 Lunedì chiuso	
INGRESSO	Intero	CHF 12.-
	Ridotto AVS/AI e gruppi (minimo 10 persone)	CHF 10.-
	Studenti dai 16 anni e gruppi AVS/AI (minimo 10 persone)	CHF 6.-
	Ingresso gratuito per le scuole e per gli studenti fino ai 16 anni	
PRENOTAZIONI	+41 (0)91 756 31 85	
CONTATTI	Dicastero Cultura Città di Locarno Piazzetta de' Capitani 2, 6600 Locarno +41 (0)91 756 31 70 servizi.culturali@locarno.ch www.museocasarusca.ch www.locarno.ch www.facebook.com/Pinacotecacasarusca www.instagram.com/casarusca	
CATALOGO	"Mario Botta. Spazio Sacro. Architetture 1966-2018"	CHF 35.-
CON IL SOSTEGNO DI	Laube SA UBS	
UFFICIO STAMPA	Sabina Bardelle von Boletzky +41 (0)91 756 31 70 bardelle.sabina@locarno.ch	

Press kit e immagini: i documenti digitali e le immagini ad uso stampa possono essere scaricati al seguente link: www.mediaroom.museocasarusca.ch